

Barletta, 2/5/2007

Prof. PICCIALLI Vincenzo  
Via delle Tufare 39/E  
70059 TRANI (BT)  
Tel. 0883.506280  
Cell.347.7894899

Alla c.a. del Direttore Regionale Trenitalia  
Dott. Aniello SEMPLICE  
Direzione Regionale Trenitalia  
BARI

E p.c. del  
Dott. Domenico ALBORETO  
Direzione Regionale Trenitalia  
BARI

E p.c. della  
Dott.ssa Mara STANO  
Direzione Regionale Tranitalia  
BARI

**OGGETTO: Istanza per istituzione di linea ferroviaria turistica con treno storico utilizzando in comodato d'uso temporaneo, o meglio ancora, permanente, una o più automotrici d'epoca ( Aln 772 o Aln 668.1400/1500/1600/1700/1800 negli interni e nella livrea originale anni '50, verde lichene-giallo coloniale) o comunque altro materiale ferroviario idoneo di valenza storica sulla linea Barletta- Spinazzola e in particolare nella tratta Barletta-Canne della Battaglia, per effettuare servizio speciale periodico, anche festivo, a scopi ambientali-turistico- culturali, su una linea ordinaria di Rete Ferroviaria Italiana.**

Il sottoscritto, prof. PICCIALLI Vincenzo, figlio di dirigente a riposo delle già Ferrovie dello Stato, responsabile viaggi e visite d'istruzione della Scuola Secondaria di I Grado "G. Bovio" di Trani e referente delle seguenti Associazioni Onlus:

- Comitato promotore della Provincia di Barletta e della Valle dell'Ofanto,
- Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia ([www.comitatoprocanne.com](http://www.comitatoprocanne.com)),
- E.N.Te.L.-M.C.L. (Ente Nazionale Tempo Libero- Movimento Cristiano Lavoratori),

aventi tutti sede nella città di Barletta, nonché referente del progetto in oggetto,

CHIEDE,

mediante la riqualificazione e la valorizzazione della linea ferroviaria Barletta – Spinazzola in chiave ambientale- turistico- culturale, l'utilizzo (per esempio in comodato d'uso temporaneo o, meglio ancora, permanente) di una o più automotrici d'epoca (Aln 772 o Aln **668.1400/1500/1600/1700/1800** negli interni e nella livrea originale anni'50, verde lichene-giallo coloniale) o comunque di altro materiale ferroviario idoneo di valenza storica sulla suddetta linea (lunga 66 chilometri) e in particolare nella tratta Barletta-Canne della Battaglia (lunga 12 chilometri), per effettuare un servizio speciale e periodico, anche festivo, su una linea ordinaria di Rete Ferroviaria Italiana e in particolare nel periodo Aprile-Ottobre, o tutto l'anno.

Il treno storico in servizio sulla linea in questione si chiamerà ***Treno dell'Archeologia e dell'Ambiente nella Valle dell'Ofanto.***

Tale iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare il "turismo eco-sostenibile su rotaia"; infatti sono sempre più in crescita i flussi turistici in questo territorio (quello della neonata Provincia di Barletta-Andria-Trani) e tra le tipologie di offerta turistica, quella del turismo su rotaia mediante l'utilizzo di treni storici, è una delle più originali ed accattivanti. Una tipologia di offerta turistica, peraltro, già sposata con successo in altre regioni d'Italia (Trentino, Lombardia, Toscana, Sardegna) e di Paesi europei ed extra-europei (Svizzera, Germania, Austria, Norvegia, Giappone, ecc.) in cui, attraverso la valorizzazione dei cosiddetti "trenini per l'ambiente e la cultura", si promuove il territorio e si valorizzano luoghi, siti e paesaggi di incomparabile bellezza su di un mezzo (il treno storico) dotato di grande fascino, perché il viaggio a bordo di una sbuffante automotrice d'epoca o di una sferragliante locomotiva a vapore è capace di evocare grandi suggestioni a grandi e piccini.

La nostra Associazione, composta tra gli altri da estimatori delle ferrovie d'epoca e da ferrovieri in servizio e in quiescenza, intende, in particolare, **favorire il turismo archeologico ecologicamente sostenibile nella Valle dell'Ofanto, promuovendo una serie di itinerari guidati, dove il treno storico diventa protagonista della riscoperta di questo territorio e con esso della sua storia costituita da arte, cultura, bellezze monumentali e paesaggistiche, ma anche diventare occasione per riscoprire il suo folklore, le tradizioni e la buona gastronomia.**

Il Treno dell'Archeologia e dell'Ambiente nella Valle dell'Ofanto privilegerà più frequentemente la tratta Barletta- Canne della Battaglia (sito archeologico di fama mondiale ricadente in territorio di Barletta); tuttavia nell'arco dell'anno in occasione di particolari manifestazioni o eventi di richiamo (sagre, feste, settimane dei beni culturali, ecc.) non disdegnerà di spingersi sino a **Canosa di Puglia** (25 Km da Barletta) altro sito archeologico di fama mondiale, di **Minervino Murge** (44 Km da Barletta), definita il Balcone delle Puglie, a 450 m. sul livello del mare, caratterizzata da aria salubre e fresca in estate, con il suo suggestivo centro storico medievale "La Scosciola", le chiese, i

palazzi Baronali e rinascimentali, il Castello (con la sua mostra permanente dedicata agli “Antichi mestieri”) e il misterioso sito rupestre della Grotta di San Michele, per giungere a **Spinazzola** (66 Km da Barletta) anche qui aria salubre a 430 m.s.l. in questa cittadina di origine romana su un contrafforte delle Murge, dove turisti e visitatori potranno apprezzare il fascino del borgo antico, le chiese, le case rinascimentali, il Castello e, infine, la splendida Rocca del Garagnone.

Nel contempo, durante il percorso in treno si potrà ammirare dai suoi finestrini l'incredibile paesaggio di questo territorio, che va dal mare alle alture collinari delle Murge pugliesi, e che muta con il cambiare delle stagioni, caratterizzato da distese di vigneti e uliveti, pazientemente e magistralmente coltivati dai nostri contadini, dai campi di grano, di un verde irreale in primavera e giallo oro in giugno, di osservare la terra che cambia colore a seconda della sua composizione minerale (da nera, a rossa se ricca di ferro, o gialla se argillosa). Così come si possono via via pure ammirare tutte le tracce delle due attività storicamente prevalenti nel territorio, la pastorizia e l'agricoltura, con le caratteristiche masserie da campo, i tratturi, gli jazzi, i muretti a secco. Come pure, di grande suggestività scenografica è rappresentata l'area delle cave di bauxite, dislocate sulla cresta del Costone murgiano nei pressi di Spinazzola.

### **Breve cronistoria della nascita della stazione di Canne della Battaglia, unico sito archeologico di fama mondiale servito da scalo ferroviario e meritoria opera del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia alla sua valorizzazione.**

Il 29 agosto 1954 la Direzione Compartimentale di Bari delle Ferrovie dello Stato trasforma il semplice casello, originariamente denominato “Canne Scavi”, (a servizio dell'omonima e famosa area archeologica) a vera e propria fermata munita dei necessari comfort che fu ribattezzata, in una festosa giornata con l'altisonante nome di “Canne della Battaglia”. Fu un vero e proprio investimento nei beni culturali intesi come risorsa del territorio, visto che nello stesso giorno, ad opera del primo “Comitato Pro Canne” presieduto dal Gen. di squadra Aerea Domenico Ludovico ed alla presenza dello scopritore dei Sepolcreti, l'eminente archeologo barese Prof. Michele Gervasio, le stesse autorità passarono ad inaugurare l'allestimento fotografico dei reperti archeologici nel vicino Museo, oggi ridenominato Antiquarium. **Oggi quella stazioncina**, passata indenne attraverso le spoliazioni dell'abbandono di questi ultimi cinquant'anni (a pochi chilometri, la stazione di Casalonga verso Canosa, è praticamente un rudere e non vi fermano più treni), **grazie alla meritoria opera del locale Comitato Pro Canne, è diventata un nuovo punto di riferimento per la mobilità eco-sostenibile, per il turismo culturale e il turismo scolastico.**

Dallo sperone collinare che domina il teatro naturale della celebre Battaglia fra Annibale e l'esercito di Roma nel 216 avanti Cristo, con la sanguinosa disfatta dei romani nella piana ofantina, Canne (importante sede episcopale legata alla figura del Santo Vescovo Ruggiero) sovrasta tutto l'orizzonte fino al Gargano con la sua cittadella, ed è essa stessa lo spettacolo di un agglomerato urbano tuttora in fase di scavo, dove si allineano nell'Antiquarium reperti di civiltà che spaziano dal VI millennio prima di Cristo fino al XII secolo.

Dal belvedere della stazioncina si gode un panorama davvero incomparabile sulla Valle del fiume Ofanto; la passeggiata può proseguire verso l'antica fontana medievale di San Ruggiero ed i vicini scavi di San Mercurio, sull'omonima collinetta, coi resti di una imponente domus romana d'epoca imperiale, dove ancora oggi si continua a scavare, o presso il vicino menhir che rimanda al mito dell'eroe Diomede, oppure recarsi nella zona dei Sepolcreti, dove le numerose testimonianze della presenza umana organizzata si concentrano nei resti dei villaggi preistorici e protostorici ben documentati da pannelli didattici illustrativi e sussidi multimediali.

**Canne della Battaglia diventa così l'unica stazioncina esistente in tutta Italia dove si scende direttamente in un sito archeologico d'importanza mondiale, e si potrebbe dire che qui la Grande Storia si conceda una fermata straordinaria ormai pienamente proiettata sui binari del turismo culturale e scolastico.** Nel 1954 (anno d'inaugurazione della stazione di Canne della Battaglia) le ALn 772 sono le autentiche padrone della linea, mentre alla trazione a vapore sono relegati i sempre più sporadici treni a materiale ordinario ed i merci. La fine degli anni '50 vede un nuovo cambio della guardia, con le ALn 668 nella originale livrea verde lichene-giallo coloniale, che rilevano le anziane ALn 772.

Nel Marzo del 1990 viene definitivamente soppressa la linea per Barletta Marittima e da più parti si parla di una possibile chiusura della linea Spinazzola - Barletta, volontà testimoniata dalla comparsa di numerosi autobus sostitutivi in orario. La notizia non lascia però indifferenti le popolazioni dei comuni serviti dalla linea (Spinazzola, Minervino Murge e Canosa di Puglia) che iniziano a condurre un'aspra battaglia civile contro la decisione di chiudere la tratta, battaglia sostenuta e appoggiata dal locale Comitato per la Provincia di Barletta e della Valle dell'Ofanto diretto dai compianti Sen. Domenico Borraccino, Rev.do don Luigi Filannino e dal dott. Carlo Ettore Borgia, già Presidente onorario del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia. Le proteste, una volta tanto, hanno successo, ed inducono le FS ad abbandonare il proposito di chiusura. Nel 2003, il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia (soggetto promotore del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino), in coincidenza con il cinquantenario di fondazione (1953-2003), ha aperto nella fermata di Canne della Battaglia, d'accordo con Trenitalia nel quadro del "Progetto Nuovi Orizzonti - Canne della Battaglia Terzo Millennio" un proprio punto di assistenza turistica ed annessa base

operativa, a disposizione del pubblico tramite l'impiego di giovani esperti in servizi per l'archeologia ed il turismo, che ricevono, accolgono e guidano in visita qualificata i gruppi organizzati desiderosi di un tuffo nel passato a bordo del treno dell'archeologia, autentica riscoperta di un territorio che non finisce mai di stupire davvero. Dal 21 al 28 agosto 2004, la linea festeggia in grande stile il suo importante "compleanno" con una fitta serie di manifestazioni fra turismo, archeologia, ambiente e riscoperta del territorio curate da Enti locali ed Associazioni sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Giunta e del Consiglio Regionale. Il debutto Sabato 21 agosto alle ore 19,00 nei rinnovati ambienti della stazione di Spinazzola con l'inaugurazione della Mostra documentaria ed iconografica promossa, in occasione del 110° anniversario della Ferrovia, da: Comune di Spinazzola, Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, Trenitalia, Rete Ferroviaria Italiana, Pro Loco di Spinazzola e Dopolavoro Ferroviario di Foggia- Spinazzola.

A conclusione della settimana, Sabato 28 agosto alle ore 18.07 parte da Barletta il convoglio turistico battezzato "Il Treno dell'Archeologia e dell'Ambiente nella Valle dell'Ofanto" con a bordo lo speciale sportello per l'annullo filatelico viaggiante (il primo mai emesso da Poste Italiane in Puglia) e la cartolina commemorativa a colori in occasione del 110° anniversario della Ferrovia Barletta - Spinazzola (1894-2004) e del 50° anniversario della Stazione di Canne della Battaglia (1954-2004), unica struttura di tutta la rete ferroviaria nazionale a servire un sito archeologico di fama mondiale. Sulle due motrici del treno viaggia anche un altro importante "ospite d'onore", la Mostra fotografica sulle radici dell'Archeologia in Valle d'Ofanto, organizzata a cura del Prof. Giuseppe Savasta, ricercatore ed autore di apprezzati testi storico-scientifici sull'argomento. Nel 2005 sono in corso, a cura di RFI, lavori di manutenzione che consistono nel risanamento della massicciata. L'impegno e l'attaccamento delle popolazioni locali hanno fatto rifiorire una ferrovia troppo frettolosamente etichettata come "ramo secco" facendola diventare un'importante risorsa per i territori attraversati. L'impegno del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia non solo ha trasformato quello che era un semplice casello in una vera e propria porta d'accesso all'area archeologica, ma quotidianamente si batte e si impegna con successo per la salvaguardia della linea ferroviaria. Attualmente il servizio è svolto dalle ALn 668.1900 del DL di Foggia, normalmente isolate, salvo alcune corse nelle ore di punta effettuate con due elementi. La linea inoltre, è una delle ultime della rete RFI ad avere ancora nelle stazioni segnalamento ad ala semaforica ed esercizio mediante Dirigenza Unica, chiusa, purtroppo, nei giorni festivi.

Sicuro in un favorevole riscontro e lieto di incontrarLa, saluto cordialmente.

Prof. Vincenzo PICCIALLI